

Allegato 2.2)

SCHEDA PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITA' DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI - PUNTO 3.1., LETTERA B DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

CONSORZIO SOL.CO. PIACENZA

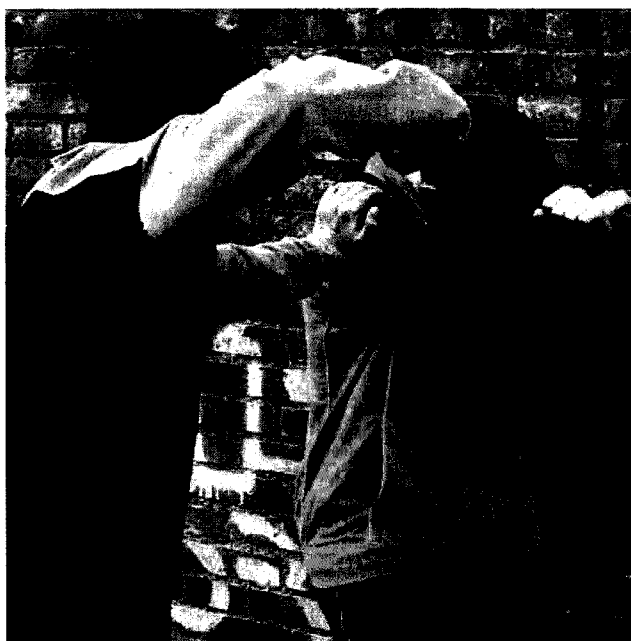
TITOLO PROGETTO

IN UN MONDO MIGLIORE 2

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

A seguito di un lavoro di rete comune, nell'autunno 2011 le Cooperative Sociali Oltre, Casa Morgana, Casa del Fanciullo e Co.te.pi da un lato e Consorzio Sol.Co. Piacenza, L'Arco, Aurora e Goccia di Terra dall'altro hanno elaborato due progetti "A tutto GAS" e "In un mondo migliore" presentati sul precedente bando L.R. 14 per far fronte ad alcuni temi che evidenziano necessità di intervento a livello provinciale per quanto riguarda la promozione dell'agio e la prevenzione del disagio nel mondo giovanile.

Ora queste Cooperative intendono dare continuità ai progetti avviati a seguito dell'approvazione nel dicembre scorso, consentendo la prosecuzione delle attività previste nel tempo anche nel corso del 2013 (il finanziamento precedente riguarda attività che dovranno concludersi il 31.12.2012) e proponendone di nuove.



Il percorso adolescenziale è caratterizzato da frequenti momenti critici. L'adolescente vive come un equilibrista sulla corda tesa fra devianza e normalità e un semplice sbandamento può farlo cadere dalla parte sbagliata. Tende a risolvere il conflitto affrontandolo non all'interno della propria mente, ma nella vita reale. L'esperienza deviante, la tendenza a compiere gesti trasgressivi nei confronti dell'autorità e dell'ambiente, rappresentano una delle modalità con cui l'adolescente si confronta continuamente durante la crescita.

Inoltre, **da anni la sociologia che si occupa del mondo giovanile evidenzia un allontanamento dei giovani dalla politica e dall'impegno comune.** Partiti politici, sindacati e organizzazioni giovanili non sembrano più in grado di svolgere le loro funzioni di raccordo tra cittadini e istituzioni, di organizzazione dell'azione collettiva e di costruzione di identità politiche tra le nuove generazioni. I giovani subiscono un duplice processo di 'deistituzionalizzazione' e di 'desocializzazione' (Touraine 1998), che ridefinisce le forme del legame sociale e politico. I giovani sviluppano sensibilità e valori innovativi, che, non trovando espressione all'interno delle istituzioni politiche e sociali tradizionali, si manifestano tramite la sperimentazione di nuovi linguaggi, e suggeriscono di sostituire alla tradizionale immagine dei giovani come 'cittadini disaffezionati', un paradigma dello 'sfasamento culturale' (Loader 2007). Il coinvolgimento politico dei giovani si sposta verso spazi e *network* non gerarchici e informali, che diventano sedi di nuovi repertori di socializzazione politica. Non sarebbero quindi i giovani ad essere disconnessi dalla politica, quanto piuttosto le istituzioni democratiche ad essere lontane dai giovani (Coleman, Rowe 2005).

I ragazzi tendono a riempire il tempo libero non con l'impegno sociale ma con il ripiegamento su di sé, sulla comunicazione più virtuale che umana, con l'adesione a nuove dipendenze (dai video giochi alle sostanze), con la sfida rappresentata dal piccolo reato visto come prova di coraggio o passaggio obbligato per l'ingresso nel "branco" di riferimento. E' nel tempo vuoto che i giovani cercano maggiormente l'eccitazione o il distacco dalla realtà. E' questo tempo che va riempito, con attività nuove e motivanti, ma anche con la costruzione di nuovo impegno, della definizione sostanziale del ruolo dei ragazzi nella società.

"In un mondo migliore" (In a Better World) è un film del 2010, vincitore del premio Oscar come miglior film straniero. Ci si è ispirati a questo film nella stesura del progetto perché narra della storia di due ragazzi che si trovano a vivere un'amicizia che, partita come conforto per i problemi che ognuno dei due si trova a dover affrontare quotidianamente, diventa una sorta di alleanza contro i soprusi che ritengono di dover subire dall'esterno, fino a sfociare nella vendetta e nella violenza. Tanti ragazzi, italiani e stranieri, nel nostro territorio vivono al confine tra una adolescenza e giovinezza inquieta e il rischio di finire nella devianza, o di reagire in maniera sconsiderata alle presunte ingiustizie che quotidianamente ritengono di dover subire (motivate ora dalle condizioni economiche o sociali, ora dalla disgregazione dei nuclei familiari di origine, ora dalla condizione di seconda generazione di immigrato in Italia, ora dalla volontà di appartenenza a modelli di immagine esaltati dai mezzi di comunicazione o dal desiderio di possedere oggetti che rappresentano veri e propri status symbol, all'origine dell'accettazione all'interno del loro gruppo di pari).



In Provincia di Piacenza i cittadini tra i 14 ed i 20 anni sono 34.016 (dati Provincia 2011), ovvero l'11,5% circa del totale dei residenti e rappresentano la componente più dinamica della popolazione, in quanto più fortemente influenzata dalla componente straniera.

La cronaca piacentina degli ultimi tempi riporta numerosi casi di ragazzi segnalati all'Autorità Giudiziaria:

- Aprile 2011 (dal notiziario online Piacenza24): “Si configurano i reati di estorsione e violenza privata per due minorenni albanesi, di 13 e 14 anni, protagonisti di vari **episodi intimidatori nei confronti di coetanei** allo scopo di estorcere denaro. Teatro delle persecuzioni il Parco della Galleana, dove i due capi del branco in un caso hanno sottratto ad un ragazzino pochi euro”.
- Giugno 2011 (da Piacenza24): “I carabinieri di Ponte dell'Olio hanno denunciato due 17enni romeni per furto aggravato. I giovani infatti si sono impossessati di alcuni materiali rubati nel cortile esterno della clinica San Giacomo di Ponte, **per poi utilizzarli per allestire una piccola baracca dove passare il tempo**”.
- Dicembre 2011: (da Piacenza24): “Ancora guai per due giovani di Castel San Giovanni che pochi giorni fa erano stati denunciati dai carabinieri per il furto avvenuto nel liceo Volta e portato a segno con un terzo complice. Si tratta di un 15enne e di un 18enne che stavolta sono stati riconosciuti come i responsabili di uno scippo **ai danni di un'anziana**. Il fatto era avvenuto nel pomeriggio dello stesso giorno, il 7 di dicembre, quando una donna di 78 anni era stata avvicinata in via Oberdan a Castello da due individui, uno a piedi e l'altro in bicicletta, che le avevano strappato all'improvviso la borsetta con dentro i documenti e il denaro.”.
- Aprile 2012 (da Piacenza24) : “Raffica di furti e **denunce nelle ultime 24 ore. Tre gli episodi dove ad** agire c'erano quasi sempre dei minorenni. L'altro pomeriggio i carabinieri di quartiere sono dovuti intervenire al negozio Pimkie di via XX Settembre dove due giovani studentesse, una bosniaca di 17 anni e una piacentina di 19, avevano infilato nella borsetta

due maglie e un paio di jeans. La bravata è costata loro una denuncia per furto aggravato. La polizia è invece intervenuta alle 14 al centro commerciale dove due minorenni, un filippino e un bosniaco, avevano tentato di rubare un paio di cuffie per hi-fi e una confezione di cioccolato. Anche per loro, incastrati dalle videocamere dello store, è scattata la denuncia al Tribunale dei minori di Bologna. Infine la polizia è dovuta tornare al Galassia qualche ora dopo, dove due ragazze, un'ucraina minorenni e un'albanese di 19 anni, avevano rubato una bottiglia di vodka.

- Maggio 2012 (da Piacenza 24) : “La squadra mobile di Piacenza ha fatto luce su un **grave caso di bullismo** avvenuto un paio di mesi fa in una scuola superiore della città. Uno studente piacentino di 15 anni è stato infatti aggredito e preso a pugni da coetanei che lo hanno pestato in gruppo per futili motivi. Al termine della indagini la sezione minori della squadra mobile ha denunciato tre minorenni per lesioni. Si tratta di tre albanesi tra i 15 e i 17 anni. Tutto era iniziato una mattina a scuola per una banale lite davanti a un distributore di merendine dove il piacentino aveva redarguito due compagni che stavano prendendo a calci la macchinetta. Ne era nata una lite e il ragazzino era stato pestato da uno del gruppo sulle scale. Il giorno seguente, il fratello dell'aggressore, lo ha atteso alla fermata dell'autobus e, spalleggiato dagli altri compagni, lo ha picchiato insieme a un altro amico”.
- Giugno 2012 (da Piacenza24) : “Bullo e spacciatore. E' stato denunciato dai carabinieri un ragazzo marocchino di 15 anni, nei pressi di Largo Bacciocchi, per aver ceduto un grammo di hascisc a un altro studente piacentino di 16 anni, segnalato come assuntore. Lo straniero è stato riaccompagnato a casa dai militari che hanno effettuato anche una perquisizione nell'abitazione, rinvenendo alcuni oggetti risultati rubati. Così per il giovane marocchino è scattata anche la denuncia per ricettazione. Si tratta di un caso emblematico, hanno spiegato le forze dell'ordine, del **dilagante stato di irregolarità che si sta diffondendo nella zona di largo Bacciocchi, cioè tra gli istituti Romagnosi e Gioia**. E' qui, infatti, che la sera si riuniscono molti studenti piacentini, a maggior ragione con l'arrivo della bella stagione”.



Il 6% dei consumatori di droghe denunciati, secondo i dati della Prefettura resi noti nel febbraio 2012, sono minorenni, per lo più italiani. La maggior parte dei minori che delinquono nella nostra Provincia commettono furti, senza particolari distinzioni: il numero dei minorenni italiani che commettono reati è percentualmente superiore rispetto ai coetanei stranieri. Dati del Dipartimento della Giustizia Minorile evidenziano come, in particolare nei delitti contro la persona (risse e violenze sessuali in primis) ed il patrimonio (furti su tutti), la percentuale dei reati per alcune fasce di età sia più alta a Piacenza rispetto al resto della Regione Emilia-Romagna e all'intero territorio nazionale. Si pensi, ad esempio, che il 22% dei reati contro il patrimonio, a Piacenza, è stato commesso da 14enni (in Emilia e nell'intera Italia solo il 13% dei loro coetanei ha commesso un pari reato). Per quanto riguarda i reati contro la persona, sono i 17enni ad avere la "maglia nera" con una percentuale del 36% (25% in Emilia-Romagna e nel territorio nazionale).

Se in passato si ricollegava l'idea di minore a rischio con quella di ragazzi provenienti da contesti socio-culturali in cui i livelli di emarginazione erano elevati e l'intervento dei servizi sociali era frequente, ora si assiste progressivamente all'imborghesirsi del minore deviante. Negli ultimi anni i reati minorili non sono più solo quelli riconducibili a fasce di disagio ma coinvolgono ragazzi appartenenti a famiglie del tutto normali, spesso anche ben collocate socialmente. Gli episodi che li coinvolgono vanno oltre le semplici trasgressioni adolescenziali per sfociare in atti di vandalismo, ricatti ai compagni, bullismo, uso di sostanze stupefacenti. **A ciò si aggiunge anche la tendenza sempre maggiore ad avere e collezionare a qualsiasi costo beni status symbol quali vestiti firmati, cellulari di ultima generazione, tablet, i-phone.**

L'abbandono scolastico, che tocca il 10% dei ragazzi della nostra Provincia, è aggravato dalla frammentarietà delle esperienze scolastiche di molti ragazzi, che spesso assolvono l'obbligo scolastico ma non quello formativo, con conseguenti difficoltà nell'accesso al mondo del lavoro. Uscire dal circuito scolastico genera il rischio di rimanere "fuori da tutto", vale a dire il rischio di non intercettare le opportunità e le offerte che i contesti educativi formali, i luoghi di aggregazione e di socializzazione e i servizi per la ricerca attiva del lavoro offrono: si tratta infatti spesso di offerte e servizi veicolati dal sistema scolastico o dal sistema dell'istruzione e formazione professionale. In questa prospettiva, per i ragazzi diventa più difficile conoscere e accedere alla rete dei servizi di orientamento e di accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro, ma l'incrocio tra giovani e sistema dei servizi è reso ancor più critico dall'organizzazione degli stessi, poco strutturati per intercettare ragazze e ragazzi non identificabili come utenti o fruitori di altri servizi (scolastici, formativi, aggregativi...).

Infine, i servizi che erogano informazioni e interventi di orientamento oggi faticano ad interagire con ragazze e ragazzi stranieri: sia con ragazze e ragazzi di seconda generazione, sia con immigrati arrivati in Italia in un'età compresa tra i 15 ed i 18 anni a fronte di percorsi di ricongiungimento familiare. Si registra poi, negli ultimi anni, una riduzione consistente delle risorse dedicate a progetti di orientamento con e per la scuola, malgrado l'orientamento resti un obiettivo e una competenza in capo all'istituzione scolastica.

Ciò rappresenta ancora di più un problema nei numerosi piccoli comuni di cui è composto il nostro territorio (come Gragnano, Agazzano, Lugagnano, Monticelli, Carpaneto, Cortemaggiore), dove si sconta, ancor prima della frammentarietà di cui si è detto, un problema di carenza di risorse e servizi,

esponendo i giovani ad una disparità di opportunità formative, occupazionali ma anche educative ed aggregative.

Occorre pertanto lavorare per creare nuovi punti di riferimento, spazi aggregativi in cui le enormi energie dei giovani possano essere indirizzate nel modo più utile per il loro futuro e per la società in genere, facendo nascere comportamenti virtuosi ed "educando" attraverso il significato originario della parola (dal latino "ex-ducere", cioè tirare fuori il bello e il buono che c'è in ogni persona).

Obiettivi:

- promuovere l'agio e prevenire emarginazione sociale e devianza nei giovani coinvolti nel progetto
- orientare i ragazzi a sviluppare nuove abilità e competenze (quali il riciclo e il riuso) volte a incoraggiare la creazione di una società più solidale e meno votata allo spreco e al consumo fine a se stesso
- realizzare con loro momenti di condivisione che possano riempire il tempo "vuoto" che si trovano a vivere, incoraggiando la relazione interpersonale oltre qualsiasi discriminazione
- orientare i ragazzi al lavoro, fornendo loro gli strumenti per capire cosa vogliono fare del loro futuro, individuandone le attitudini e ponendo le basi per l'apprendimento di un vero e proprio mestiere
- promuovere la cittadinanza attiva dei giovani ridando senso a concetti come "bene comune" e "impegno sociale" come punti di riferimento di fondo per la costruzione di un modo di vita nuovo e più solidale.

Le cooperative coinvolte sono:

Consorzio Sol.Co. Piacenza

Il Consorzio Unitario di cooperative sociali Sol.Co. Piacenza è stato costituito a Piacenza nell'aprile del 1994, è iscritto alla Sezione dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ed è ONLUS. Il Consorzio nasce per permettere alle cooperative di mantenere la piccola dimensione, il carattere democratico e il forte legame con il territorio e, nello stesso tempo, di svilupparsi in senso imprenditoriale creando sinergie al fine di garantire loro una maggiore competitività. Allo stato attuale sono aderenti a Sol.Co. 14 Cooperative Sociali del territorio piacentino, impegnate in attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o nell'offerta di servizi sociosanitari ed educativi. Promuove costantemente progetti di rete fra le Cooperative.

Cooperativa Sociale Goccia di Terra

La Cooperativa gestisce due centri di aggregazione giovanile a Gragnano ed Agazzano; ha promosso e realizzato progetti di mediazione interculturale (comicoterapia e animazione di strada) nel quartiere della città a più alto tasso di immigrazione e presso la pediatria dell'ospedale di Piacenza facendo lavorare insieme (come unica esperienza in Italia) mediatori culturali e dottori clown. Si occupa della gestione di uffici Urp presso la Provincia di Piacenza, di attività di consulenza su specifiche tematiche (immigrazione con il Comune di Piacenza, monitoraggio flussi dati piani di zona con il Comune di Castel San Giovanni), di

attività educative e relazionali (con un proprio operatore presso il Centro diurno "Il Quadrifoglio").

Cooperativa Sociale Aurora Domus

Aurora Domus Cooperativa Sociale Onlus nasce nel 1986 ed assume la denominazione attuale a seguito della fusione con un'altra realtà storica della cooperazione. Aurora opera in diversi ambiti del settore educativo e socio-sanitario, con lo scopo di realizzare servizi ad elevata utilità sociale, volti a mettere al centro la persona nella propria interezza. Svolge servizi sia nel territorio parmense che in quello piacentino, tra i quali, per quanto attiene l'ambito minori e giovani, figurano: supporto scolastico, appoggi domiciliari, comunità educative per minori, centri giovani. In collaborazione con il Comune di Piacenza gestisce attività di animazione/educazione di strada che coinvolge sia italiani che stranieri e il centro educativo "Bimbi alla riscossa" di Caorso per bambini della scuola primaria.

Cooperativa Sociale L'Arco

L'Arco è una cooperativa sociale che si occupa di sviluppare e realizzare progetti e servizi socio-educativi e di animazione a favore di minori, giovani e comunità locali. Nata nel 1995 in risposta alla necessità di interventi di animazione del territorio, organizza fin dall'inizio centri di aggregazione per minori e giovani, per arrivare ad estendersi su tutto il territorio provinciale e gestire oggi interventi di animazione educativa di strada, centri educativi per bambini e preadolescenti, servizi di prevenzione alle dipendenze rivolti ai giovani, sostegni scolastici e individuali per bambini e ragazzi in età scolare, progetti di integrazione sociale rivolti alla comunità Sinti locale.

Il presente progetto si raccorderà con il progetto "A TUTTO GAS 2" promosso dalla Cooperativa Sociale Oltre in partnership con le cooperative sociali Casa del Fanciullo, Casa Morgana e Co.Te.Pi presentato su questo medesimo bando: i due progetti sono frutto di un lavoro di rete condiviso da tutte le Cooperative coinvolte e daranno vita ad un evento unico finale, nel quale si presenteranno gli esiti dei progetti e le attività realizzate dai ragazzi.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7

Il progetto prevede da un lato il rafforzamento e la prosecuzione per un lasso di tempo più lungo (**da gennaio 2013 a dicembre 2013**) delle attività avviate con il progetto "In un mondo migliore" e, dall'altro, **l'implementazione di nuove azioni**, che saranno a loro volta pubblicizzate anche attraverso gli sportelli dei servizi informativi comunali e dell'Informagiovani della Provincia di Piacenza.

NUOVE ATTIVITA'

- **LABORATORIO SECONDE GENERAZIONI:** si intende attivare un percorso di partecipazione e cittadinanza attiva per minori immigrati di seconda generazione residenti nel territorio provinciale e laboratori di sensibilizzazione all'intercultura in alcune scuole del territorio, privilegiando il target degli adolescenti tra i 14 e i 20 anni per prevenire fenomeni di bullismo connotato da ragioni razziali e situazioni di intolleranza nei gruppi fra pari. Attraverso i percorsi di partecipazione, si intende avvicinare i minori stranieri di seconda generazione coinvolgendoli in attività di cittadinanza attiva (iniziative pubbliche; eventi aperti all'intera cittadinanza; definizione di progetti da presentare alle istituzioni locali incentrati sul miglioramento delle politiche giovanili). Attraverso i laboratori, si intende far riflettere i ragazzi sull'apprezzamento della differenza come valore e sulla importanza della costruzione di una società multietnica fatta da giovani per i giovani, a prescindere da qualsiasi appartenenza etnica, religiosa o culturale, nel pieno rispetto dei dettami della Costituzione.
- **LABORATORIO SUL RIUSO/RICICLO CREATIVO:** attraverso il laboratorio si può insegnare ai ragazzi come creare oggetti partendo da materiali di scarto e utilizzando tecniche tradizionali e sperimentali di assemblaggio creativo. I laboratori proposti vogliono essere uno spunto importante per attivare nei giovani una riflessione sul "valore dei rifiuti" e sul loro possibile riuso creativo, per sensibilizzarli al rispetto dell'ambiente, all'Economia Solidale e alla riduzione degli sprechi e allo stesso tempo riempire loro "tempi vuoti" e insegnar loro nuove abilità.
Lo smaltimento dei rifiuti rappresenta un problema piuttosto serio: per diminuire la mole del materiale di scarto e di rifiuti urbani è necessario che cambino le abitudini delle singole persone, che con "piccoli gesti" possono rendere migliore il mondo in cui vivono. E' per questo che riteniamo importante una maggiore sensibilizzazione degli abitanti, e soprattutto dei ragazzi, al rispetto della natura e dell'ambiente: sono infatti i loro comportamenti, come consumatori di domani, che determineranno uno sviluppo più sostenibile e al tempo stesso svilupperanno fantasia e creatività al servizio del bene comune.

ATTIVITA' in CONTINUITA' CON IL PRECEDENTE PROGETTO

Verranno proseguite e rafforzate:

- attività ricreativo-educative mediante la creazione di percorsi laboratoriali dedicati a temi che possono far presa come la musica o le arti di strada (giocoleria, clownerie) che si concretizzino poi in un evento aperto al territorio.
- Realizzazione di un video collettivo anche nel 2013 in cui si raccoglieranno i filmati provenienti da ogni centro con una serie di videointerviste sul tema "come i ragazzi vedono il loro futuro" realizzati da loro stessi, pubblicabili su mezzi di comunicazione come Youtube e Facebook con la creazione di uno specifico spazio web con relativi links.
- rassegna di film sul tema del disagio giovanile e della prevenzione dell'emarginazione aperti all'intera comunità locale.
- realizzazione di un concorso fotografico anche nel 2013 sul tema dell'amicizia e della condivisione come fonte di crescita comune, aperto ai ragazzi dei centri e del territorio con una premiazione finale e con l'allestimento di uno spazio espositivo itinerante in collaborazione con gli enti pubblici, le parrocchie e le scuole del territorio.

Al fine di orientare i ragazzi sul loro futuro, contrastando fenomeni di emarginazione e di avvicinamento alla devianza, verrà proseguito e rafforzato:

- un laboratorio dei mestieri mediante il quale progettare e realizzare percorsi di orientamento rivolti a ragazze e ragazzi in obbligo formativo, non iscritti a scuole, formazione professionale o in contratto di apprendistato o a rischio di non assolvimento dell'obbligo formativo. Si vuole in questo modo dar vita ad attività educative di sostegno a favore di adolescenti a rischio dispersione scolastica. Questo laboratorio consentirà di imparare a costruire un CV, accrescere le conoscenze del mercato del lavoro locale e regionale e dei settori occupazionali esistenti, acquisire competenze progettuali e di scelta, acquisire competenze nella ricerca attiva del lavoro e sperimentarsi in situazioni reali di lavoro, nei settori di interesse personale individuati nel precedente percorso di orientamento. In particolare si darà vita ad un percorso breve di orientamento finalizzato a costruire un progetto di sviluppo formativo e/o professionale personale e a individuare i settori professionali di interesse dei ragazzi a cui seguirà la realizzazione dei laboratori stessi, finalizzati ad una conoscenza di base delle attività professionali prescelte e ad un contatto con eventuali possibili datori di lavoro ai fini dell'instaurarsi di un apprendistato o di uno stage al termine del progetto.

Al fine di stimolare i ragazzi alla cittadinanza attiva, per introdurli ad una cultura del confronto e del dialogo intergenerazionale e tra giovani e istituzione si proseguiranno:

- percorsi di cittadinanza attiva attraverso la creazione di gruppi di ricerca tra pari (formazione all'interno dei Centri di Aggregazione di giovani ricercatori che attraverso interviste rilevano la fiducia dei coetanei nelle istituzioni e in chi le rappresenta, gli ambiti in cui si sentirebbero di intervenire o di impegnarsi come giovani cittadini), incontri con le Amministrazioni Comunali interessate per presentare dati e scegliere un ambito in cui progettare e fare proposte, scambi con realtà giovanili interprovinciali e/o extraprovinciali e realizzazione delle azioni individuate e condivise con l'Amministrazione o l'Assessore di riferimento. L'idea è di dar

vita nei comuni di Lugagnano, Monticelli, Carpaneto, Fiorenzuola e Cortemaggiore ad un gruppo di rilevazione per ogni centro o progetto giovani coinvolto, composto da 4-5 ragazzi, capaci di raggiungere almeno una sessantina di coetanei nelle rispettive aree territoriali con realizzazione di videointerviste sul ruolo dei giovani nella società e sulla cittadinanza attiva da pubblicare su Facebook e Youtube in spazi creati ad hoc dai ragazzi stessi.

Tutte le cooperative collaboreranno alle azioni mettendo in rete le proprie risorse all'interno dei tre distretti territoriali della provincia di Piacenza (Urbano, Levante e Ponente).

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

- Giardini di Padre Gherardo, presso cui la cooperativa Aurora Domus svolge attività di animazione ed educazione di strada in collaborazione con l'ufficio Piacenza Sicura del Comune (Viale Il Piacentino - Piacenza), dove ha intercettato un gruppo di circa 50 ragazzi dagli 8 ai 18 anni, sia italiani che stranieri (albanesi, nordafricani ed ecuadoregni).
- Centro Aggregativo di Gragnano (Consorzio Sol.Co. Piacenza /Cooperativa Goccia di Terra): intercetta attualmente 40 utenti ad alto rischio di dispersione scolastica, con bassissimo livello di istruzione, a rischio devianza ed interessati da fenomeni di piccolo ma costante spaccio.
- Centro Aggregativo di Agazzano (Consorzio Sol.Co. Piacenza /Cooperativa Goccia di Terra): intercetta attualmente 30 utenti con forte senso di disorientamento sia nei confronti della scuola che del mercato lavorativo (alcuni interessati anche da episodi di devianza e dispersione scolastica). Ha assorbito e gestisce attualmente l'Informagiovani del Comune di Agazzano.
- Progetto giovani "Sala Jungle" di Lugagnano (Coop. Sociale L'Arco): 30 ragazzi (gruppo che si prevede di attivare dopo la fase di indagine)
- Progetto giovani "Garlic People" di Monticelli (Coop. Sociale L'Arco): 30 ragazzi (gruppo che si prevede di attivare dopo la fase di indagine)
- Progetto giovani "Centro Giovanile" di Carpaneto (Coop. Sociale L'Arco): 30 ragazzi (gruppo che si prevede di attivare dopo la fase di indagine)
- Progetto giovani "Arcobus" di Fiorenzuola d'Arda (Coop. Sociale L'Arco): 20 ragazzi (gruppo che si prevede di attivare dopo la fase di indagine)

NUMERO POTENZIALE DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO E RISULTATI PREVISTI

Destinatari:

230 minori tra i 14 e i 20 anni con esperienze scolastiche frammentate, che non arrivano al completamento del percorso di studi e sono a rischio di mancato raggiungimento dell'obbligo formativo, con conseguenti difficoltà nell'accesso al mondo del lavoro e all'occupazione stabile, a cui si intreccia il reale rischio di

ingresso nella devianza giovanile.

Risultati Attesi:

- aumento delle possibilità per i ragazzi di vivere momenti creativi e di condivisione
- incremento delle opportunità di ricevere orientamento e poter contare su punti di riferimento stabili per i ragazzi coinvolti
- crescita della partecipazione giovanile alla vita sociale del territorio
- abbassamento dei fenomeni di devianza giovanile e di emarginazione minorile nei territori oggetto del progetto
- incremento della possibilità per i ragazzi coinvolti di accedere ad opportunità di lavoro e all'apprendimento di un mestiere.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

01.01.2013

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

31.12.2013

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Il piano di monitoraggio valuterà periodicamente e a fine progetto la realizzazione degli obiettivi previsti in termini di efficacia e di efficienza delle attività svolte. Alla definizione di esso comparteciperanno i referenti delle cooperative coinvolte e i ragazzi coinvolti nelle attività dei singoli centri, attraverso la rilevazione del loro gradimento in merito alle iniziative svolte.

Il monitoraggio si svolgerà secondo questa programmazione:

Soggetti coinvolti	Tempistica	Attività
Referenti delle Cooperative coinvolte e responsabili dei singoli centri	1 riunione mensile dall'inizio del progetto in via ordinaria e in via straordinaria ogniqualevolta necessario	Verifica dell'andamento del progetto in relazione alle aspettative dei ragazzi ed eventuale rimodulazione qualora si denotino fattori critici
Referenti delle Cooperative coinvolte fra loro	1 riunione bimestrale	Verifica dell'andamento del progetto in relazione agli obiettivi in fase di raggiungimento, valutazione degli indicatori
Ragazzi	Ogni quattro mesi	Somministrazione del questionario di gradimento
Referenti delle Cooperative coinvolte e responsabili dei singoli centri	A fine progetto	Riunione e colloquio finale
Referenti delle Cooperative coinvolte	Ogni tre mesi	Monitoraggio dell'andamento delle azioni e rimodulazioni eventuali

e istituzioni del territorio (comuni, provincia di Piacenza)		
Ragazzi	A fine progetto	Questionario di gradimento finale

Per valutare l'efficacia si farà ricorso ai seguenti indicatori:

- numero di incontri e iniziative realizzate
- numero complessivo di minori raggiunti attraverso il progetto
- numero di centri e gruppi giovanili coinvolti
- livello di soddisfazione nel target
- contatti con gli enti pubblici territoriali

Per valutare l'efficienza :

- numero di destinatari indiretti del progetto (comunità locali, comuni, datori di lavoro, cittadinanza)
- risorse umane impiegate in rapporto alle attività svolte
- numero ore dedicate alle singole attività
- numero ore dedicate per il raggiungimento di ciascun obiettivo

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 18.500 (Personale: coordinamento-progettazione-intervento educativo nei centri)

Euro 3.000 (materiale didattico, materiali per laboratori)

Euro 2.000 (cancelleria, stampati)

Euro 1.500 (spese di viaggio, carburante e trasporto per iniziative comuni)

Euro 1.000 (pubblicizzazione delle attività: brochure, locandine, manifesti)

TOTALE Euro 26.000

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro

(massimo il 50% del costo del progetto)

Euro 13.000

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i)

Soggetto proponente e altre Cooperative coinvolte (Consorzio Sol.Co. Piacenza,

Coop. Sociale Goccia di Terra, Coop. Sociale Aurora Domus, Coop. Sociale L'Arco): Euro 13.000

Quota di finanziamento relativa ad ogni soggetto:

Consorzio Sol.Co. Piacenza: euro 2.200

Coop. Sociale Goccia di Terra: euro 3.600

Coop. sociale Aurora Domus : euro 3.600

Coop. sociale L'Arco: euro 3.600

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Possibili sponsorship private di cui al momento è ancora prematuro definire l'entità. Si cercherà in particolare di coinvolgere aziende private che possano rappresentare in prospettiva anche un potenziale mercato di inserimento lavorativo.